

La storia della Pediatria costituisce affascinante argomento di studio per i pediatri e per chi, tra gli studiosi, si avvicini anche solo marginalmente al mondo dell'infanzia. La storia delle cure all'infanzia nei suoi vari aspetti è infatti patrimonio comune delle popolazioni e espressione della cultura, della conoscenza e delle leggi che ne regolano i rapporti sociali. Se fare il medico richiede in eguale misura conoscenze scientifiche e capacità di muoversi nella complessità dell'essere umano, fare il pediatra richiede ancora qualcosa in più: la capacità di instaurare con i piccoli pazienti e i loro genitori un particolare rapporto di fiducia.

La formazione dei "pediatri", però, nella storia della Pediatria, non è mai stata svincolata da quella che era la formazione del medico dedito alla cura degli adulti. Soltanto alla fine dell'800 si riconosce al Pediatra un ruolo specifico e si evidenzia la necessità di una formazione particolare. Mancavano però le istituzioni ufficiali che provvedessero alla formazione degli specialisti; i medici sceglievano di dedicarsi ad un settore o ad un altro senza conseguire un particolare titolo oltre la laurea.

Il Regio decreto 31 agosto 1933, testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, stabilì che presso le Facoltà di Medicina e chirurgia del Regno d'Italia fossero istituite le Scuole di specializzazione. Fino ad allora i medici avevano completato la loro preparazione dedicando maggiore o minore interesse ai diversi settori della medicina. Soltanto con la frequenza a tali Scuole poteva essere conferito il diploma di *specialista*. In quello stesso anno furono attivate presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli la Scuola di specializzazione in Puericultura e la Scuola di specializzazione in Pediatria, ciascuna della durata di tre anni.

Napoli aveva una grande tradizione di studi pediatrici, iniziata dal fondatore della Pediatria nazionale il prof. Francesco Fedè. Francesco Fedè riuscì a creare il primo nucleo di quella che sarebbe diventata la prima Clinica Pediatrica a Napoli presso l'Ospedale Gesù e Maria e soprattutto, nella qualità di senatore del Regno fece inserire la Pediatria come disciplina autonoma tra gli insegnamenti universitari.

La storia della Scuola di specializzazione in Pediatria procede dal 1933 fino al 1982 senza grandi variazioni statutarie e didattiche. La nascita della Seconda Facoltà di Medicina nel 1973 porta ad uno sdoppiamento delle scuole. La Prima Facoltà di Medicina conserva come direttore il Prof. Luigi Murano, la Seconda Facoltà elegge come direttore il prof. Salvatore Auricchio.

Il DPR 162/1982 concernente il riordino delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento apporta considerevoli innovazioni rispetto alla precedente normativa. Va ribadito che le scuole fanno parte dell'ordinamento universitario e concorrono a realizzare i fini istituzionali dell'Università. Il Decreto dedica poi particolare attenzione alle scuole di specializzazione in quanto si rende necessario adeguare l'ordinamento alle direttive C.E.E. Le scuole dovranno prevedere un ordinamento didattico uniforme, le attività pratiche e le modalità di frequenza delle attività pratiche e didattiche.

Il decreto rettorale 31 ottobre 1990 dell'Università di Napoli approva il nuovo statuto della Scuola di specializzazione in Pediatria. Seguendo le direttive della L. 168/89 la Scuola ha la durata di quattro anni e prevede tre indirizzi : Pediatria generale, neonatologia e patologia neonatale, pediatria sociale-puericultura. Tale statuto rimarrà invariato fino all'anno accademico 2008/2009. E' importante ricordare che la Scuola ha come scopo quello di fornire le competenze professionali e la preparazione unitaria relativa necessaria alla pediatria di base, mediante un biennio propedeutico; la preparazione è successivamente completata mediante bienni ad indirizzo diversificato.

Il Decreto Legislativo 8 agosto 1991 n. 257 prescrive inoltre l'attuazione della direttiva n. 82/76/CEE e rende obbligatorie le direttive europee in tema di formazione dei medici specialisti. La modifica più importante è quella legata alla attività professionale, infatti gli specializzandi a partire dal 1991 vengono "utilizzati in attività di assistenza per il tirocinio pratico commesso alla specializzazione". Per tale attività, con tale decreto, sono previste per gli specializzandi in una prima fase borse di studio e successivamente dei contratti (L.369/99 applicata dall'a.a. 2006/2007).

Con un Decreto del 1 agosto 2005 *Riassetto delle Scuole di specializzazione di area sanitaria*, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca modifica nuovamente gli ordinamenti didattici delle Scuole inserendo la valutazione per crediti già attiva da vari anni per le lauree. Vengono però ampliati e definiti con maggiore chiarezza i profili di apprendimenti degli specialisti.

Il profilo di apprendimento dello Specialista in Medicina Clinica dell'età evolutiva viene così definito: *Lo specialista in Pediatria deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali relative alla fisiologia della crescita, dello sviluppo psicologico, sociale ed intellettuale del soggetto in età evolutiva ed alla fisiopatologia e clinica ed alla terapia e prevenzione farmacologiche e nutrizionali delle malattie pediatriche. Sono specifici ambiti di competenza, oltre alla pediatria generale, l'adolescentologia, l'allergologia e l'immunologia pediatrica, la broncopneumologia pediatrica, la cardiologia pediatrica, l'endocrinologia e la diabetologia pediatrica, la gastroenterologia ed epatologia pediatrica, la nutrizione pediatrica, l'infettivologia pediatrica, le malattie metaboliche ereditarie del bambino, la nefrologia pediatrica, la neonatologia, la neurologia pediatrica, l'oncologia ed ematologia pediatrica, la pediatria preventiva e sociale, la pediatria di comunità, la pediatria d'urgenza e la reumatologia pediatrica.*

Dall'anno accademico 2008/2009 entra in vigore tale nuovo ordinamento.